

Il direttore generale della Rai invita a ridurre i dirigenti. La consociata invece...

Sacis, «business» e poltrone

Le casse della Rai restano desolatamente vuote, si annunciano tagli qui e là, il direttore generale Pasquarelli emana la sua ennesima circolare, questa volta per indicare un obiettivo rivoluzionario: ridurre il numero dei dirigenti, moltiplicato ad agosto. Che cosa ti combina, invece, la Sacis? Si appresta a rafforzare, per l'appunto, la squadra dei dirigenti: con una Dc e un Psi...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La circolare con la firma di Gianni Pasquarelli, direttore generale della Rai, reca la data del 6 novembre ed è indirizzata a 25 destinatari. Sacis, compresa. Pasquarelli, riferendosi a una deliberazione del consiglio di amministrazione dell'8 agosto scorso, comunica con il consiglio nella quale la maggioranza impose la moltiplicazione delle vicezioni (quindi, delle posizioni dirigenziali) nelle testate giornalistiche. Si dirà: vuol dire che quella disposizione verrà almeno dal 6 dicembre in poi. Vedremo quel che accadrà in viale Mazzini, anche se già trova conferma una nuova ondata di nomine e moltiplicazione di incarichi dirigenziali. Il fatto è che Dc e Psi, in primo luogo, hanno assunto la seguente

abitudine: se si libera un incarico, una casella, insomma un posto e si deve nominare un dc, il Psi da via libera soltanto in cambio di una duplicazione (per sé) dell'incarico; e viceversa. Ad ogni modo, tra coloro che sembrano del tutto intenzionati a ignorare e violare la circolare di Pasquarelli, ci sono di sicuro i vertici della Sacis, la consociata che commercializza i prodotti Rai. In effetti, avvicinandosi la fine dell'anno, si sarebbe indotti a pensare che il vertice Sacis sia fortemente impegnato nella definizione del bilancio (che, tuttavia, dovrebbe chiudersi bene, con qualche miliardo da riversare nelle casse esauste della Rai); degli ultimi affari; degli ultimi eventi, a cominciare - tanto per fare un esempio - dal concerto che Zucchero terrà a Mosca il 9 dicembre. Niente di tutto questo: da settimane i massimi dirigenti della Sacis - a cominciare dal presidente, De Berti Gambini - sono impegnati in una umiliante operazione spartitoria. Il fatto è il seguente: la Dc vuole far diventare dirigente della Sacis la signora Maria Maglio, consigliere di amministrazione della Sacis medesima, da alcuni giorni



La Carrà censurata per aver interrotto la diretta di domenica?

dimissionarla per favorire il cambio da amministratrice a dipendente; a sua volta, il Psi reclama la contestualità di una sua nomina; sicché la Sacis dovrebbe deliberare l'assunzione e la nomina a dirigente del signor Giovanni Celsi. Dirigenti e dipendenti della Sacis hanno pubblicamente preso posizione contro questa manovra che va avanti da mesi, nella quale Dc e Psi cercano di coinvolgere altre forze presenti in consiglio, in modo da mimetizzarsi. Dirigenti e dipendenti Sacis chiedono esattamente quel che è prescritto nella circolare del direttore generale della Rai: nominare nuovi dirigenti sulla base di effettive necessità aziendali; reperire i dirigenti sulla base di comprovata professionalità e comparando il patrimonio professionale interno con le candidature esterne. Nelle prossime ore il consiglio di amministrazione della Sacis sarà chiamato a pronunciarsi e, forse, a votare. Vedremo se e come sarà rispettata la circolare di Pasquarelli. E quali provvedimenti adotterà il direttore generale in caso di palese violazione delle indicazioni sue e del consiglio Rai.

Lodi a Raiuno, bocciata Raidue Pasquarelli dà i voti per la bomba

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Il dopo-bomba scuote ancora la Rai. Il falso ordigno ha creato più panico ai piani alti del palazzo di vetro, dove c'è la direzione generale, che nei capannoni della Dear, dove artisti e tecnici l'altro giorno sono stati allontanati dai carabinieri che dovevano perquisire i locali. Quella bomba annunciata per telefono (uno scherzo, una provocazione), mentre andavano in onda Domenica in e Ricomincia da due della Carrà, ha frantumato l'immagine «tranquillizzante» della Rai, che piace a Gianni Pasquarelli. E lui, ancora una volta, ha preso le sue armi, penna e velina ed è sceso in campo...

tutto ciò a Pasquarelli non è piaciuto. Costi sono partite le lettere. Una per Raiuno, di apprezzamento, per aver mantenuto la calma e non aver offerto agli autori della telefonata minatoria il mezzo pubblico come cassa di risonanza per il loro gesto. Un modello di comportamento, dice insomma Pasquarelli, che dimostra grande professionalità. Brandò Giordani, capostruttura responsabile della trasmissione, non ha difficoltà ad ammettere che la rete ha ricevuto il messaggio della direzione generale. C'è tutta una carriera dietro quella domenica alla Dear, una carriera fatta anche di trasmissioni di segno assai diverso da Domenica in, come Colosseo, nata quando la tv non sapeva «giocare» così.

Da domani parte «Serata Tg1», uno spazio di approfondimento dedicato ai temi di più bruciante attualità, in collaborazione con la rete. Dalla prossima settimana «Serata Tg1» andrà in onda di martedì, essendosi concluso il programma di Biagi, «Lubianka» per concludersi il 18 dicembre; dall'8 gennaio tornerà «Tg1 sette», che dovrebbe segnare il ritorno di Sergio Zavoli. Il primo numero di «Serata Tg1» dovrebbe essere dedicato, a quello che se ne sa, alla vicenda Gladio.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, Tele 2, TMC, Scegli il tuo film. Each column contains a list of TV programs with their respective times and titles.